

PER IL 2014 SI PREVEDE UNO YIELD DEL 6,1%, RECORD IN UE

Maxi-dividendo per il primo fondo di **F2i**

DI MANUEL FOLLIS

Il consiglio d'amministrazione di **F2i** ha approvato ieri la semestrale della società di gestione e dei propri fondi e ha aggiornato il fair value delle partecipazioni. Per il 2014, si legge in una nota del gruppo guidato da **Vito Gamberale**, è previsto un dividend yield del 6,1%, risultato che, qualora venisse confermato, proietterebbe **F2i** in cima alla graduatoria dei fondi infrastrutturali europei. La raccolta formalizzata per il secondo fondo del gruppo ha raggiunto i 755 milioni di euro e sono disponibili ulteriori 290 milioni messi a disposizione da investitori esteri, in attesa di prossime finalizzazioni. Dal punto di vista della performance, l'Irr (il rendimento annualizzato, a scadenza) del primo fondo si attesta a circa l'11%, mentre quello del secondo è prossimo al 25%. La complessiva creazione di valore del primo fondo (considerando il fair value sommato ai dividendi) è di 713 milioni, pari al 45% del capitale investito, con una crescita di 163 milioni rispetto al 31 dicembre 2013. Il secondo fondo evidenzia

invece una creazione di valore di 65 milioni, corrispondente al 33% dell'investimento.

Per quanto riguarda invece la Sgr, ha chiuso il semestre con una perdita di 0,6 milioni, ma le proiezioni a fine 2014 prevedono un utile di almeno 3 milioni. Il dividendo complessivo per il primo fondo è di 110 milioni, di cui 88 milioni nel primo semestre e 22 milioni nel secondo. Dal secondo semestre di quest'anno, infine, gli investitori del secondo fondo non pagheranno la commissione di gestione, grazie ai dividendi incassati dal veicolo dalle società partecipate. Ieri intanto è stata firmata la joint venture tra **F2i** ed Edison nelle campo delle energie rinnovabili, che darà vita a un polo nel quale verranno conferiti 600 megawatt (ma dovrebbe restare fuori la quota del 15,7% posseduta dal fondo in Alerion) per un valore di circa 800 milioni. **F2i** avrà il 70% della nuova società ed esprimerà l'amministratore delegato. Per il fondo guidato da **Gamberale** si tratta di un investimento previsto da tempo che dovrebbe dar vita al terzo player italiano nelle energie rinnovabili dopo Enel Green Power ed Erg Renew. (riproduzione riservata)



Vito Gamberale

